

**PINZOLO IL SINDACO MANCINA RISPONDE STIZZITO AGLI ATTACCHI DEL WWF**

## Parco, basta menzogne

Parecchi giorni per meditare. Poi la replica: dura, a tratti stizzita, destinata a sollevare certamente altre polemiche. Ancora il Parco Adamello - Brenta. Ancora il sindaco di Pinzolo, Mauro Mancina, a combattere lancia in resta contro chi - a suo dire - usa pretesti di ogni tipo e portata per mettere in stato di accusa il suo Comune, additandolo come capofila di una presunta rivolta anti parco che avrebbe secondi fini speculativi. Mancina non sceglie il fioretto per rispondere alla posizione ufficiale espressa nello scorso giugno dai protezionisti del Wwf.

Il sindaco denuncia una sorta di complotto a base di menzogne per colpire un bersaglio: Pinzolo. Una Pinzolo che in Municipio come fra gli abitanti non sarebbe, (così come gli altri comuni rendenesi), contro il Parco e il suo Ente di gestione. Una Pinzolo, insiste Mancina, che assieme agli altri Comuni della Rendena vuol solo fare valere il diritto primario e sacrosanto delle popolazioni a veder contare le proprie aspettative e le proprie esigenze dentro quel Piano che è il motore per far funzionare il Parco e tutte le sue potenzialità economico-turistiche.

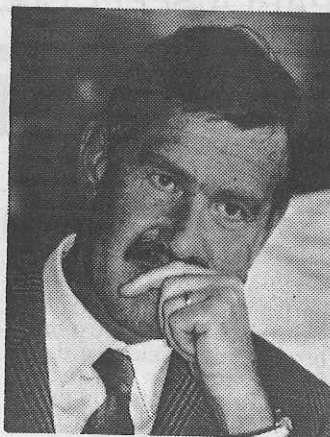
«La vera salvaguardia del territorio - spiega Mancina rivolto al Wwf - non si pone nei termini di una contrapposizione negativa tra sostenitori del cemento e sostenitori della natura. Questa contrapposizione è superata e anacronistica sia per le mutate esigenze di mercato sia per la presenza di strumenti urbanistici nuovi, più attenti al territorio, che non sono "bandiera" del protezionismo».

Di qui la ripetizione del leit motiv manciano: il Parco non può essere ente burocratico, burocratizzante e impositivo. Deve essere propulso-

*Respinta l'accusa degli ambientalisti «Non ispiro rivolte pongo solo diritti da non ignorare»*

**Il sindaco di Pinzolo Mauro Mancina: sfogo duro contro chi attacca lui e il Comune sul Parco**

re di cultura ambientale, ma per farlo deve «farsi accettare», «diventare convincente» con la forza della ragione e dei confronti con la gente che abita il territorio del Parco. Mancina, a nome di molte altre amministrazioni, chiede



un salto di qualità. «Se esistono incomprensioni tra l'Ente Parco e la gente, è semplicistico e ridicolo - dice - dare la colpa a Pinzolo, attribuendoli un fantomatico piano di destabilizzazione».

Non sono considerazioni

nuove, ma il primo cittadino di Pinzolo le ripropone con forza. Così come rimette la mano sul fuoco, (lo ha già fatto parecchie volte), sulla volontà delle forze economiche di Pinzolo, Campiglio e dell'intera Rendena di salvaguardare il territorio. «È riconosciuto da tutti - continua - come la risorsa primaria e veramente decisiva per la sopravvivenza della comunità».

Ma pian piano Mancina si avvicina al cuore del problema. «L' unica forma di economia nell' area è il turismo e se questo è vero, non si può rinunciare ad una continua qualificazione delle strutture e delle infrastrutture che rendono l' offerta competitiva. E fra queste va incluso il collegamento sciistico Pinzolo-Campiglio».

Un collegamento del quale Mancina non disconosce i rischi ma per il quale garantisce l' adesione di tutti ad una scelta che contenga al massimo l' impatto ambientale, anche attraverso le tecnologie più avanzate. «L' economia delle Rendena dipende dal successo turistico di Madonna di Campiglio e di Pinzolo - insiste Mancina - che a loro volta devono investire e potenziare la loro offerta per contrastare la concorrenza di nuove località e di nuovi sistemi sciistici quali il Supersky Dolomiti. Non riconoscere l' indissolubile legame tra le microeconomie di valli e regioni, del rapporto tra Campiglio, Pinzolo, l' intera Rendena e il flusso di capitali che salpa da questa zona approda anche a Trento, significa indossare la maschera della cecità». Un maschera, dice Mancina, che i protezionisti indossano quando accusano il Comune di Pinzolo e i rendenesi di insensibilità ambientalista. «Supposizioni - risponde - che non reggono alla prova dei fatti».

**OLTRE 400 ABITI DA SPOSA**  
Realizzerai il tuo sogno  
senza spendere più  
di L. 2.190.000



**Boutique Sposi**  
OFFERTA  
Rù di 150 abiti fine collezione  
a L. 999.000  
compresi di sottogonna  
guanti e acconciatura

**VIA S. CATERINA  
GREEN CENTER  
38062 ARCO  
TEL. 0464 - 517394  
APERTO 9-12/15-19  
DOMENICA E LUNEDI CHIUSO**